

La mostra, curata da Andrea Muti, presenta il lavoro di un' autrice marchigiana, che lavora da circa vent'anni sul tema dell'autoritratto. I lavori esposti (dal 2004 ad oggi) sono l'espressione di un'evoluzione di questo soggetto partendo da istanze del tutto personali fino ad arrivare ad altre di tipo concettuale, che ha come filo conduttore la ricerca sul Tempo. Gli autoritratti di Alìta - nome d'arte di Rita Santanatoglia - fanno dunque da "trait d'union", da anello di congiunzione, sia per le diverse serie in mostra , sia tra i diversi spazi temporali che l'autrice immagina o meglio scopre attraverso la fotografia nello spazio del reale.

*"Rita Santanatoglia usa la dimensione della microstoria per dare cadenza al suo lavoro, facendoci conoscere la propria idea di Tempo. I suoi sono accadimenti minimi; sono fotogrammi di una stessa azione che si snoda in poche immagini, con grande semplicità di comprensione, per mettere in scena determinati stati d'animo dell'autrice attraverso azioni che simulano il gioco psicologico del "come se".*

*Le microstorie di Rita Santanatoglia non sono eventi risolti ma aperti e sospesi; sono accadimenti presi nel loro divenire che danno il tempo all'osservatore di valutarli, dargli la propria lettura e ipotizzarne una o più continuazioni."*

*Simona Guerra*